

TORINO SALVATE CENTINAIA DI CATTEDRE

ARMISTIZIO "PER LE 18 ORE" SALVATE CENTINAIA DI CATTEDRE

Parziale vittoria per i docenti nella vertenza con la Direzione Regionale

Marco Trabucco da "La Repubblica del 30 maggio 2003

I docenti delle scuole superiori piemontesi hanno ottenuto una prima parziale vittoria nella loro lotta contro l'orario a 18 ore di insegnamento frontale. Dopo un mese di proteste, dopo il blocco dell'adozione dei libri di testo in decine di scuole, dopo una minaccia, non ancora rientrata, di occupare alcuni istituti, ieri la Direzione Regionale dell'Istruzione ha emanato una nota in cui invita i suoi uffici provinciali a fare un punto della situazione, raccogliendo le richieste di correzione dei principali errori legati alla nuova strutturazione delle cattedre. Strutturazione che, per la Direzione Regionale, sarebbe spesso stata fatta dai dirigenti scolastici con un'applicazione delle norme troppo rigida.

La decisione è maturata dopo l'incontro con CGIL, CISL, UIL e SNALS di mercoledì e dopo quello con la CUB e i Cobas di lunedì scorso. Le 18 ore "obbligatorie" in cattedra per tutti i docenti creano problemi di continuità didattica: in molti casi infatti, la nuova organizzazione provocherà il cambio di docente, in una stessa materia, varie volte nello stesso ciclo scolastico. L'accorpamento delle ore causerebbe anche la scomparsa di molte cattedre con conseguente perdita di lavoro per centinaia di insegnanti precari. Infine, togliendo ai docenti le "ore libere" che avevano in orario finora, si impedirebbe lo svolgimento di attività integrative e si lascerebbero scoperte le supplenze brevi. Con la nota, la direzione intende consentire alle scuole di recuperare cattedre (in Piemonte qualche centinaio) nel cosiddetto organico di fatto (quello reale, in altre parole) rispetto all'organico di diritto (l'organico "preventivo" che viene stabilito qualche mese prima dell'inizio dell'anno scolastico e che è già stato fatto). "Quanto previsto dalle leggi finanziarie per il 2002 e per il 2003 sulla struttura delle cattedre ha prodotto disagi enormi rispetto ai reali effetti di 'risparmio' della spesa" dicono in un comunicato congiunto CGIL, CISL, UIL e SNALS "L'intervento correttivo, che si attiva con le disposizioni della Direzione Regionale dell'Istruzione, dimostra questa insensatezza e dovrà essere considerato al momento della formulazione della prossima finanziaria che dovrà eliminare queste disposizioni".

Più cauto il sindacato di base CUB, che è stato l'animo della protesta: "la direzione regionale assume un orientamento che va valutato attentamente: per un verso propone la salvaguardia dell'organico mediante cattedre di fatto ma non entra nel merito della nostra rivendicazione generale e cioè del ritiro della normativa sfasciacattedre".